

Mentre è urgente un'estensione dei consumi pubblici

Verso una drammatica prova di forza fra sindacati e governo conservatore

Non effettuate spese statali per ben 8.692 miliardi di lire

Una poderosa ondata di scioperi investe tutta la Gran Bretagna

Nello scorso anno i residui passivi aumentati di 848 miliardi - Le responsabilità del governo che non attua se non in minima parte le delibere di spesa del Parlamento - Giudizio della Corte dei conti sul bilancio statale del '71

Generale solidarietà dei lavoratori con i sindacalisti arrestati - Si reclama l'abrogazione della legge antisindacale - Paralizzati tutti i porti, bloccati i giornali - Sciopero nelle miniere, e, domani, per 24 ore, nell'aeroporto di Londra - Il governo sotto accusa ai Comuni

I dettagli dell'impresa spaziale sovietica

«Venus 8» ha resistito al calore di Venere perché era «piena di ghiaccio»

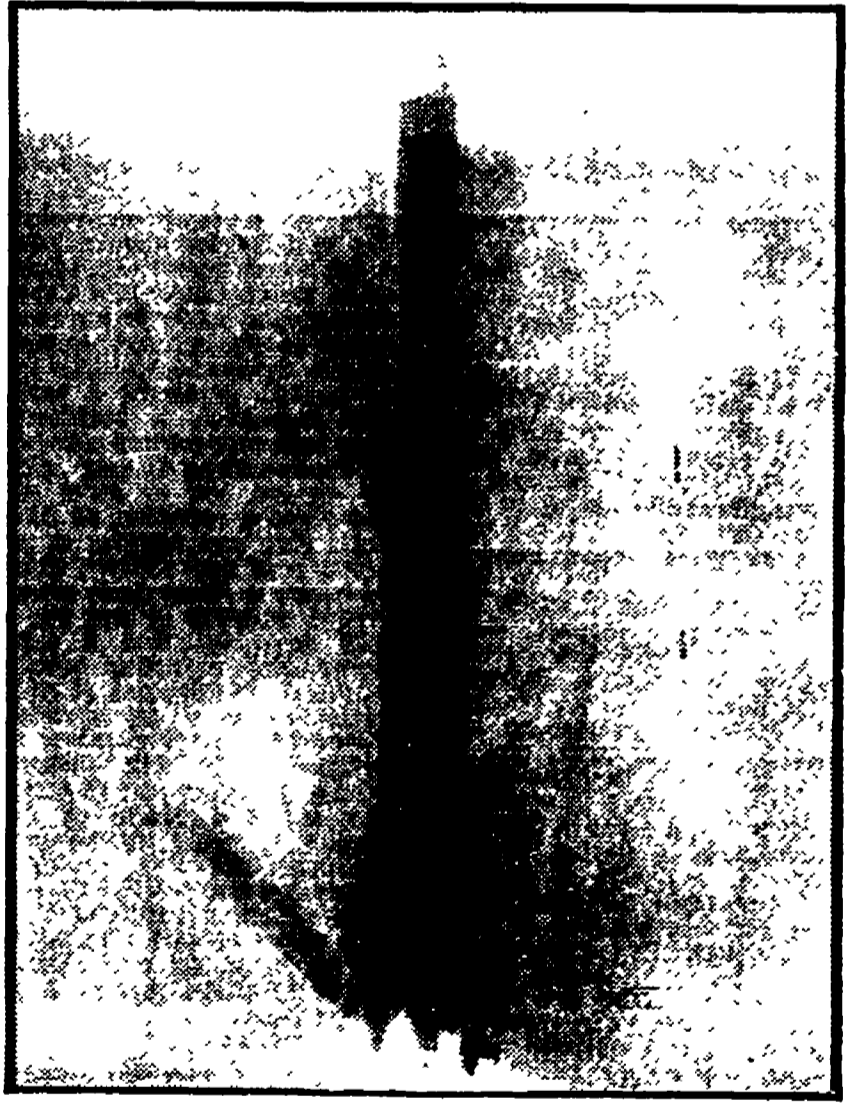
MOSCA, 24. L'organo del governo sovietico «Izvestia» fornisce oggi la prima spiegazione di come la sonda artificiale sovietica «Venus 8» sia riuscita a sopravvivere per quasi un'ora sulla superficie del pianeta Venere con temperature sino a 475 gradi centigradi e una pressione atmosferica circa 60 volte quella della Terra. Il giornale afferma che «Venus 8» ha funzionato per 50 minuti sulla rovente superficie del pianeta poiché dalle stazioni di controllo a Terra erano stati «congelati» gli strumenti scientifici a bordo prima dell'atterraggio, tanto che «la sonda appariva molto simile ad una cassina piena di ghiaccio. I normali sistemi di raffreddamento non sarebbero serviti a nulla poiché il calore era troppo elevato». Le «Izvestia» affermano che la temperatura all'interno della sonda dove si trovavano gli strumenti era di meno 12 gradi centigradi quando «Venus 8» ha cominciato a scendere col paracadute attraverso l'atmosfera di spessa nebbia che circonda Venere. Non vengono fornite altre indicazioni circa la temperatura all'interno della sonda dopo l'atterraggio. Viene però precisato che alcuni giorni prima dell'arrivo su Venere dalle stazioni di controllo a Terra venne impartito il comando inteso a creare un congelamento degli apparecchi all'interno della sonda.

La Corte dei conti ha trasmesso al Parlamento il suo giudizio sul bilancio dello Stato 1971. Questo giudizio, dal punto di vista costituzionale, non è di merito ma i rilievi messi in luce sono inevitabilmente col sollevare questioni di indirizzo politico nella gestione generale della spesa pubblica. Uno dei rilievi è ad esempio quello che il bilancio dello Stato 1971 è stato di 2.549 miliardi con un aumento di 683 miliardi rispetto alle previsioni. Le entrate sono state superiori alle previsioni (14.391 miliardi effettivi contro 12.147 previsti) e così le uscite (16.930 miliardi) a fronte di 14.013 previsti. Il bilancio è in avanzato (anche se la Corte non lo dice) in una situazione nella quale la spesa pubblica non ha certo assecondato lo sviluppo economico e ha invece frenato due circoscrizioni politiche di fondo: 1) la previsione iniziale è stata fortemente contenuta, togliendo all'esecutivo di spendere i contenuti di programmazione che potevano contribuire a qualificare politicamente o comunque ad ampliare l'orizzonte dell'esame parlamentare; 2) il finanziamento della spesa pubblica è stato spostato in misura notevole (ma svolto rispetto all'impegno di spesa) dal prelievo tributario all'accensione di prestiti onerosi. Il bilancio dello Stato italiano (anche questo la Corte non lo dice) sarà presto gravato di duemila miliardi di interessi passivi. E tutto questo perché non si è voluto mettere un'imposta patrimoniale e tassare gli alti redditi, nemmeno nella misura in cui lo si fa in altri paesi capitalistici. I 17 mila miliardi di spesa dello Stato italiano, infatti, non sono adeguati alle esigenze di una gestione pubblica moderna; essi non raggiungono il 25% del reddito nazionale contro il 28-30% di paesi come gli Stati Uniti o la Germania federale. La Corte osserva che non vi è stato risparmio pubblico ma, anzi, un saldo negativo di 51 miliardi. Senza le considerazioni fatte sopra questo stato di cose può risultare incomprensibile l'asserzione della Corte che è un invito ad una gestione pubblica contraria a quella richiesta dal paese, di un'estensione dei principali consumi pubblici (scuola, salute, case).

31 paesi impegnati nell'esperimento

Un satellite al servizio dell'ecologia

Fotograferà a porzioni tutto il globo alla ricerca di notizie utili all'uomo



BASE VANDENBERG, 24. Il satellite «ERTS 1», il veicolo spaziale ideato allo scopo della raccolta di informazioni sulla Terra, è entrato in orbita quasi polare e gli scienziati e i tecnici della «NASA» non nascono il loro entusiasmo. È stato l'ente spaziale americano a incaricarsi del lancio del satellite ecologico, eseguito dalla base Vandenberg a Lompoc con un razzo Delta baltardo, in un campo di calcio. Dalle varie stazioni di ricezione i dati elaborati e trasformati in immagini saranno inviati a Sioux Falls, nel South Dakota, ove è la stazione principale. Di lì verranno inviati in tutto il mondo.

Da oggi al 27 in agitazione i dipendenti della CRI

I dipendenti della CRI aderenti a CGIL e UIL scenderanno in sciopero da oggi al 27 luglio. In un comunicato le organizzazioni sindacali CGIL e UIL affermano che lo sciopero è a carattere nazionale e totale - si è reso necessario a seguito della mancata attuazione da parte del vertice CRI di quanto concordato dopo la sospensione del precedente sciopero per il mancato pagamento delle liquidazioni ai dipendenti che l'azienda da anni e per il potenziamento e decentramento dei servizi sociali che l'Ente gestisce e che i sindacati chiedono da lungo tempo nel interesse della cittadinanza.

Sindacalisti americani ricevuti da Scelplin

MOSCA, 24. Una delegazione dell'Unione sindacale dei lavoratori dell'industria automobilistica ed aeronautica USA è stata ricevuta oggi dal presidente del consiglio centrale dei sindacati dell'URSS Alexander Scelplin. Nel corso del colloquio, che si è svolto in un'atmosfera amichevole, sono stati esaminati vari problemi riguardanti l'attività dei sindacati sovietici ed americani e il movimento sindacale.

Conferenza stampa a Bologna del movimento unitario sindacale

APPELLO CONTRO I COLONNELLI dei sindacati greci in esilio

Va crescendo il movimento di resistenza alla dittatura - Dalle sospensioni di lavoro in molte fabbriche agli scioperi e alle manifestazioni studentesche - Richiesta un'amnistia generale e libere elezioni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 24. La segreteria del movimento unitario sindacale antidittatoriale greco (ESAK) si è riunita sabato e domenica presso la Camera del lavoro di Bologna, per esaminare la situazione politica e sociale in Grecia e definire il proprio programma di azione per l'immediato futuro e le modalità di preparazione della lotta di resistenza alla dittatura. Il movimento unitario dei sindacati greci in esilio, che ha organizzato una conferenza stampa a Bologna, ha chiesto un'amnistia generale e libere elezioni nelle organizzazioni sindacali. I risultati della riunione sono stati esposti stamane alla stampa ed ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali greci in esilio. I risultati della riunione sono stati esposti stamane alla stampa ed ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali greci in esilio.

Un'analisi dell'agenzia TASS

Vaste prospettive per il commercio fra URSS e USA

MOSCA, 24. L'Unione Sovietica e gli USA hanno firmato una nota della Tass che prevede un altro passo sulla via della conclusione di un ampio accordo commerciale. La nuova fase del colloquio è iniziata a Mosca tra il ministro del commercio estero dell'URSS Nikolaj Patolichev e il ministro del commercio degli USA Peter Peterson, che ha presenziato alla conclusione del processo di regolamentazione dell'intero complesso dei problemi economici. I colloqui si svolgono nell'ambito della commissione congiunta sovietico-americana per i problemi del commercio, la cui costituzione venne decisa durante l'incontro dei dirigenti sovietici con Nixon a Mosca. La commissione si riunirà due volte l'anno a Mosca e a Washington. Dal lavoro che saprà svolgere - prosegue la Tass - dipenderà il futuro del commercio tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Simili commissioni hanno avuto un ruolo estremamente positivo nella cooperazione dell'Unione Sovietica con diversi paesi. La commissione nippo-sovietica per la cooperazione economica, per esempio, ha contribuito all'ampliamento del commercio tra l'URSS e il Giappone. Il compito principale della commissione consiste ora nella preparazione di un accordo commerciale generale, che crei le basi per l'ampliamento degli scambi sovietico-americani. Questo accordo - dice l'agenzia - dovrà comprendere: - La concessione di crediti da parte della Banca Import-export americana per il finanziamento delle forniture di macchinari e attrezzature di società americane all'URSS, ed anche la concessione di crediti sovietici agli USA; - L'estensione delle tariffe doganali prevede il regime di maggior favore sull'importazione americana di merci dall'URSS; - La creazione di uffici per imprenditori e rappresentanti commerciali dei due paesi; - L'estensione delle tariffe doganali prevede il regime di maggior favore all'importazione americana di merci dall'URSS; - Un sistema d'arbitrato per risolvere le controversie commerciali e per accordi su patenti e brevetti. Si ritiene - afferma la Tass - che l'accordo verrà concluso per un periodo di tre anni. L'Unione Sovietica e gli USA hanno stipulato il loro primo accordo commerciale nel 1930. I successivi accordi furono stipulati nel 1937 e nel 1941. Alle merci sovietiche venne concesso il regime di maggior



LONDRA - Gli automezzi dello Evening Standard ammassati nel cortile del giornale la cui uscita è stata bloccata dai tipografi scesi in sciopero di solidarietà con i portuali

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato all'Unione dei giornalisti cecoslovacchi un telegramma di solidarietà. Il telegramma, firmato dal segretario nazionale Luciano Scelsa, nella quale si protesta per le sentenze emesse a Praga contro alcuni giornalisti. Dopo aver fatto riferimento alla vicenda di Valdo Ochetto, il telegramma dichiara che la FNSI, pur entrando nel merito della situazione interna cecoslovacca, non può tacere sui processi in atto contro numerosi giornalisti, molti dei quali personalità e giornalisti ed apprezzamento per la loro serietà professionale e per la loro fedeltà agli ideali di democrazia e di giustizia.

Una protesta della FNSI

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato all'Unione dei giornalisti cecoslovacchi un telegramma di solidarietà. Il telegramma, firmato dal segretario nazionale Luciano Scelsa, nella quale si protesta per le sentenze emesse a Praga contro alcuni giornalisti. Dopo aver fatto riferimento alla vicenda di Valdo Ochetto, il telegramma dichiara che la FNSI, pur entrando nel merito della situazione interna cecoslovacca, non può tacere sui processi in atto contro numerosi giornalisti, molti dei quali personalità e giornalisti ed apprezzamento per la loro serietà professionale e per la loro fedeltà agli ideali di democrazia e di giustizia.

No di Nixon a dibattiti con McGovern in televisione

WASHINGTON, 24. Nixon non intende partecipare ad alcun dibattito elettorale con il candidato democratico McGovern alla televisione. Lo ha dichiarato oggi il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler, confermando definitivamente il testo di un'eguale dichiarazione fatta ieri dal direttore della campagna elettorale repubblicana, Clark MacGregor. Sabato scorso McGovern aveva invitato Nixon a partecipare a dibattiti televisivi in merito ai principali problemi politici del momento. E tradizione, tuttavia, che il presidente in carica candidato alla rielezione non accetti inviti a generare dal suo principale avversario.

Ciu-En-lai in Francia nel dicembre 1972 secondo Paris Match

PARIGI, 24. Il Presidente della Repubblica francese, Pompidou, si recerà in Cina prima della scadenza del suo mandato, cioè entro il 1976; lo afferma il settimanale Paris Match nel numero che sarà messo in vendita domani. Paris Match sostiene che l'invito sarà trasmesso a Pompidou dal primo ministro Ciu-En-lai nel corso di una visita che l'uomo politico cinese compirà in Francia, nel dicembre del 1972 o nel gennaio del 1973.

Il 31 agosto l'incontro Nixon-Tanaka

WASHINGTON, 24. La Casa Bianca ha annunciato oggi che il presidente Nixon e il numero primo ministro giapponese Kakuei Tanaka si incontreranno il 31 agosto e il primo settembre alle Hawaii. Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca ha svelato che l'incontro si svolgerà su invito di Nixon, invitando Tanaka a accettare alla fine della scorsa settimana. Nixon sarà accompagnato alle Hawaii dal segretario di Stato William Rogers e dal suo consigliere Henry Kissinger.

8 condanne a morte contro democratici turchi chieste dal PM

ANKARA, 24. Otto condanne a morte sono state chieste dal rappresentante della pubblica accusa in un processo nei confronti di 34 persone, fra le quali quattro donne, accusate di aver tentato di rovesciare con la forza l'attuale governo turco. Secondo il pubblico ministero, scopo degli imputati era quello di dar vita ad un regime filo-marxista. Il processo è uno dei tanti che si svolgono attualmente in Turchia contro cittadini democratici e progressisti in applicazione della legge marziale in vigore dalla primavera del 1971.

LONDRA, 24. Sullo sfondo di una situazione sindacale d'ora in ora più tesa, con i porti paralizzati l'uno dopo l'altro dallo sciopero che ha ormai carattere nazionale, con nuove catene che scendono in lotta per solidarietà con i portuali e per protesta contro l'arresto dei cinque sindacalisti dei dockers londinesi, il governo britannico ha affrontato oggi il dibattito ai Comuni dove è stato messo sotto accusa con estrema durezza. La situazione era stata assai peggiore prima di una riunione d'emergenza del governo sotto la presidenza di Heath, mentre notizie sempre più inquietanti, per il gruppo dirigente, venivano dal fronte sindacale; fra l'altro i minatori del Galles del sud hanno oggi chiesto che il sindacato proclamasse lo sciopero nazionale della categoria.

Nuovi processi a Praga e Brno

PRAGA, 24. Davanti al tribunale di Praga è cominciato stamane un nuovo processo contro quattro persone accusate di aver distribuito volantini che invitavano gli elettori a boicottare le elezioni parlamentari del novembre scorso. Secondo le agenzie di stampa, i quattro imputati sono il pastore evangelico Jaromir Dus, lo storico Ladislav Hejzlar, la moglie di quest'ultimo e il giurista Jiri Jirasek. Un comunicato del ministero della Giustizia cecoslovacca diramato stamane annuncia inoltre che al tribunale regionale di Brno è cominciato oggi il processo contro Milan Silhan «e compagni» di cui non viene precisata la identità. Il tribunale si afferma nel comunicato, vengono giudicati per «sovversione» in base all'articolo 98. Oggi è stato anche annunciato che quattro dei dodici condannati nei processi dei giorni scorsi hanno presentato appello, che sarà probabilmente esaminato dal tribunale di grado superiore verso la fine dell'estate.

Una protesta della FNSI

La Federazione nazionale della stampa italiana ha inviato all'Unione dei giornalisti cecoslovacchi un telegramma di solidarietà. Il telegramma, firmato dal segretario nazionale Luciano Scelsa, nella quale si protesta per le sentenze emesse a Praga contro alcuni giornalisti. Dopo aver fatto riferimento alla vicenda di Valdo Ochetto, il telegramma dichiara che la FNSI, pur entrando nel merito della situazione interna cecoslovacca, non può tacere sui processi in atto contro numerosi giornalisti, molti dei quali personalità e giornalisti ed apprezzamento per la loro serietà professionale e per la loro fedeltà agli ideali di democrazia e di giustizia.

Comunicato ufficiale jugoslavo sugli ustascia

BELGRADO, 24. Diciannove erano i componenti del gruppo armato ustascia (fascista croato) annientato in Bosnia, dopo essere penetrato in Jugoslavia per «provocare disordini ed organizzare una rivolta». Questa è l'informazione ufficiale di ramata stasera dal ministero federale degli interni, nella quale si afferma che sei dei membri del gruppo sono stati uccisi e undici catturati, mentre due sono ancora latitanti e «cercano di raggiungere i confini per evitare la meritata punizione». Gli organi di sicurezza del paese - aggiunge il comunicato - sono sulle loro tracce.

8 condanne a morte contro democratici turchi chieste dal PM

ANKARA, 24. Otto condanne a morte sono state chieste dal rappresentante della pubblica accusa in un processo nei confronti di 34 persone, fra le quali quattro donne, accusate di aver tentato di rovesciare con la forza l'attuale governo turco. Secondo il pubblico ministero, scopo degli imputati era quello di dar vita ad un regime filo-marxista. Il processo è uno dei tanti che si svolgono attualmente in Turchia contro cittadini democratici e progressisti in applicazione della legge marziale in vigore dalla primavera del 1971.